

# IL CENACOLO E L'ULTIMA CENA DI GESÙ

Nell'ambito delle iniziative promosse dal gruppo culturale del CRAL Unicredit è stata organizzata una visita al Cenacolo Vinciano e alla Pinacoteca di Brera, a Milano dove tre Soci del nostro Gruppo Filatelico hanno potuto ammirare, oltre che allo splendido dipinto dell'Ultima Cena di Leonardo, anche numerosi quadri che sono riprodotti su parecchi francobolli di molti Paesi del Mondo e che hanno stimolato la realizzazione di un articolo "filatelico" in sintonia con il periodo pre-quaresimale. Aiutati dalle bravissime guide ne diamo un breve resoconto.

## Basilica di Santa Maria delle Grazie

Il famoso dipinto di Leonardo è stato realizzato negli anni tra il 1494 e il 1498 nel refettorio dell'antico convento domenicano di Santa Maria delle Grazie, voluto da Ludovico il Moro e progettato dal Bramante che aveva eletto la chiesa quale mausoleo del casato Sforza. Leonardo, trattandosi di pittura su muro, non si è affidato alla tradizionale tecnica dell'affresco, ma ha voluto sperimentare un metodo innovativo che gli consentisse di intervenire sull'intonaco asciutto e, quindi, di poter tornare a più riprese sull'opera curandone ogni minimo particolare. Purtroppo, per un 'infelice concomitanza di cause, la pittura cominciò a deteriorarsi ben presto.

Nel corso dei secoli si susseguirono molti restauri nel disperato tentativo di salvare il capolavoro. Dal 1553 al 1778 il convento divenne sede del tribunale dell'Inquisizione e successivamente, dopo le distruzioni napoleoniche vi prese posto una caserma. La notte del 15 agosto 1943, i bombardieri anglo-americani colpiscono la chiesa e il convento. Il refettorio fu raso al suolo.

Si salvarono pochi muri, fra cui quello del Cenacolo e della Crocefissione.

Nel 1977 è iniziato un lungo intervento conservativo, terminato nel 1999 che, grazie alla rimozione di tante ridipinture, ha riportato in luce quanto restava delle stesure originali. Il Cenacolo Vinciano ora appartiene allo Stato Italiano.

L'immagine della basilica è stata riprodotta in un annullo sulle "chiese milanesi" del 1990.

## L'ultima cena di Gesù

Il capolavoro di Leonardo viene considerata la più famosa rappresentazione dell'ultima cena.

A differenza di molti altri dipinti analoghi nei quali veniva raffigurato il momento dell'istituzione dell'Eucarestia o l'identificazione del traditore, Leonardo sceglie di rappresentare il momento immediatamente precedente, tratto dal Vangelo di Giovanni: "...dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: in verità, in verità vi dico, uno di voi mi tradirà". (Gv.13,21)

Questa rivelazione sconvolgente è lo spunto che permette a Leonardo di concentrare la sua attenzione sulle passioni che si scatenano nel gruppo degli apostoli, sorpresi e sconcertati all'udire l'annuncio. Quindi tutta l'iconografia viene profondamente rinnovata: le reazioni, l'espressione dei volti, la postura



dei corpi e il movimento delle mani esprimono quei “moti dell’animo” che furono uno dei campi di indagine più innovativi dell’opera dell’Artista.

“... Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: «Dì, chi è colui a cui si riferisce?». Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose allora Gesù: «È colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone.” (Giovanni 13, 22-26).

L’ultimo restauro ha riportato alla luce numerosi particolari dei corpi e delle espressioni dei volti che ha rivelato la straordinaria conoscenza di Leonardo dell’anatomia e della psicologia dell’animo umano.

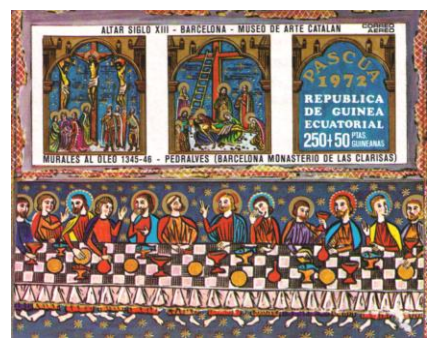
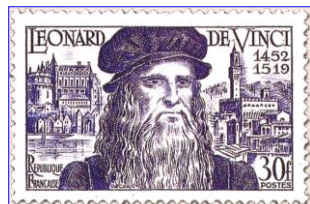
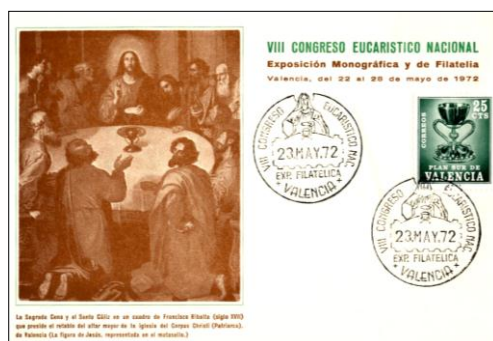
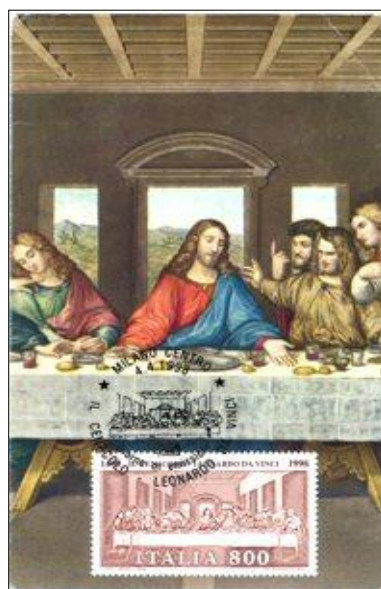
Con il suo gesto di rassegnazione e con la mano destra che sta per prendere il pane, Gesù costituisce l’asse centrale della scena. Alla sua destra Giovanni (il discepolo prediletto), adolescente con i capelli lunghi, una figura angelica – così ricordato nella Legenda Aurea per il suo stato verginale – richiamato da Pietro impetuoso, già con il coltello in mano (dopo qualche ora lo ritroviamo nell’orto degli ulivi a tagliare l’orecchio al servo del Sommo Sacerdote). Giuda, davanti a lui con una mano stringe la borsa dei soldi e con l’altra, aperta, si accinge a prendere il pane da Gesù. Andrea, Giacomo e Bartolomeo osservano stupiti ed increduli mentre alla sinistra di Gesù Tommaso, Giacomo e Filippo si dichiarano innocenti, mentre Matteo, Giuda Taddeo e Simone sembra non abbiano sentito molto bene e si mostrano smarriti...

Nessun calice, nessun pane benedetto, semplici bicchieri, pagnotte distribuite lungo la tavolata coperta da una ricca tovaglia in un locale che sembra illuminato, nella parete destra, dalle vere finestre del refettorio e sul fondo dalle luci del crepuscolo. Alle pareti dei tappeti che ricordano il particolare citato nei passi del vangelo. Giovanni conclude l’ultima cena solo con il messaggio di Gesù: “Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri” (Gv. 13,34).

Le Poste italiane hanno emesso nel 1998 un francobollo da £.800 sul “cenacolo di Leonardo da Vinci”

### Interpretazione esoterica

La guida, per rispondere ad alcune domande, ha citato anche la diversa lettura del dipinto che è stata richiamata dal popolare romanzo di Dan Brown “Il codice da Vinci” dove il discepolo alla sua destra, per il suo tratto femminile sarebbe da interpretare come una donna ed in particolare come Maria Maddalena, che avrebbe sposato Gesù ed i cui eredi sanguinei, sarebbero diventati in Francia i fondatori del Priorato di Sion, tuttora esistente e che le famiglie che portano i cognomi Plantard e Saint Clair sarebbero i discendenti del “Sangue reale”, il “Sacro Graal”. Il coltello messo nella mano di Pietro da Leonardo potrebbe significare il desiderio di uccidere la Maddalena... Lo stesso Brown ha dovuto ammettere che il libro non va considerato come un saggio storico, ma come pura finzione.





## Il “giovedì santo”

Nella liturgia cristiana l’ultima cena viene commemorata durante il triduo pasquale, il “giovedì santo”. *“Ho molto desiderato di mangiare questa Pasqua con voi prima del mio patire”*... Prima della cena Gesù insegna l’umiltà e lava i piedi ai discepoli. Quindi svela che verrà tradito; così Giuda, dopo aver preso il boccone da Gesù esce di corsa dalla sala. Gesù istituisce l’Eucarestia *“prendete, mangiate: questo è il mio corpo”* ... *“Bevetene tutti perché questo è il mio sangue dell’alleanza che è sparso per molti in remissione dei peccati”* ... Dà il comandamento nuovo *“amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi... da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli”*... Dopo la funzione e la comunione, il Santissimo Sacramento viene deposto nel “sepolcro” per la adorazione dei fedeli.

## Gerusalemme

Secondo i Vangeli sinottici Gesù mandò Pietro e Giovanni: *“Andate e preparatevi per mangiare la Pasqua”*... *“dite al padrone di casa dov’è la stanza nella quale possa mangiare la Pasqua”*... *“Egli vi mostrerà una sala grande con tappeti, al piano superiore...”*

La tradizione individua il luogo sul monte Sion sopra la tomba del Re David, nella parte più antica della città di Gerusalemme.

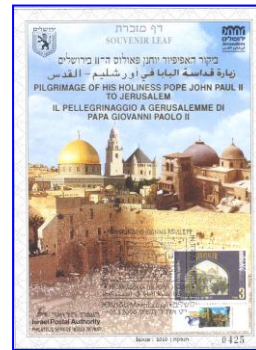
Durante i secoli di dominio islamico la chiesa voluta da Costantino fu danneggiata e demolita; i francescani venuti in possesso nel 1332 ritrovarono poche stanze superstiti tra cui quella del cenacolo sopra la tomba di David e edificarono un piccolo monastero che, per due secoli divenne il punto di riferimento della presenza cattolica in Terra Santa.

Ma i musulmani che veneravano David come profeta vollero il possesso di questo santuario e riuscirono a cacciare i francescani nel 1551, così tutto l’edificio fu trasformato in Moschea.

Durante la guerra arabo-israeliana del 1948, il complesso fu occupato dagli israeliani che ancora oggi ne hanno il controllo. Poiché anche gli israeliani considerano il luogo un santuario ebraico viene negato ai cristiani ogni diritto e viene proibito ogni culto e ogni preghiera nel Cenacolo, che passato di proprietà al Comune di Gerusalemme, è diventato un museo.

Da anni continua il contenzioso tra il Vaticano e lo Stato d’Israele ma senza risultati. I francescani sin dal 1610 avevano costruito, poco lontano dal Cenacolo, un “cenacolino” dove svolgono le funzioni commemorative.

Nel cenacolo non possono quindi essere celebrate funzioni liturgiche, l’unica eccezione avvenne nel marzo del 2000, in occasione del viaggio in Terra Santa del papa Giovanni Paolo II. A lui fu concesso di presiedere la liturgia eucaristica, (fatto ricordato anche da un bell’annullo delle Poste di Israele) mentre lo stesso privilegio non è stato accordato in occasione del viaggio di Benedetto XVI nel 2009, anno in cui dalle Poste di Israele è stato emesso un foglietto con la riproduzione del Cenacolo.



## L'ultima cena e la filatelia

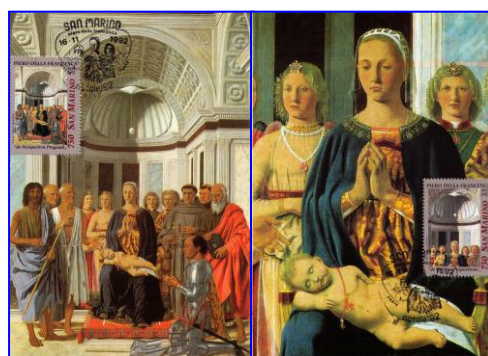
La tematica dell'ultima cena è abbastanza diffusa nella filatelia; nei secoli numerosi pittori hanno dipinto quadri di cui alcuni sono poi stati ripresi in francobolli commemorativi. L'immagine prevalente è però sempre quella dell'istituzione della Eucarestia.



## La Pinacoteca di Brera

La Pinacoteca sorge su un antico convento dell'ordine degli Umiliati, una delle più potenti associazioni religiose del milanese. Nel 1571, con la Bolla Papale di Gregorio XIII, si abolì l'ordine degli Umiliati ed il palazzo venne assegnato ai Gesuiti che ne fecero un centro di studi, dandogli il nome di Università. Soppressa la Compagnia di Gesù nel 1773, il palazzo passò al Governo. Maria Teresa d'Austria lo adibì a sede delle Scuole Palatine, vi collocò la biblioteca e decise di ampliare l'Orto Botanico. Fondò inoltre nel 1776 l'Accademia, dotandola di un contributo annuo proveniente dai soppressi beni ecclesiastici. Gran parte delle collezioni esistenti nella Pinacoteca è costituita da dipinti antichi provenienti da chiese e conventi soppressi in età napoleonica, incrementata da donazioni ed acquisizioni. È oggi considerato uno dei maggiori musei statali italiani.

*Molte delle opere custodite nella Pinacoteca Brera sono state riprodotte in francobolli da parte di numerose Amministrazioni Postali di tutto il mondo, di cui se ne riproducono alcuni. a tematica religiosa.*



Piero della Francesca (1415-1492)

*La Madonna e santi con Federico da Montefeltro*

## Veneranda Biblioteca Ambrosiana

E' stata anche visitata la Veneranda Biblioteca Ambrosiana voluta dal card. Federico Borromeo Arcivescovo di Milano nel 1604 e la ricca pinacoteca costituita nel 1618 che raccoglie il patrimonio di dipinti collezionati dal cardinale a cui si sono aggiunte numerose collezioni private donate alla Fondazione. Ora sono raccolte circa 1500 opere tra cui dipinti di Leonardo, Caravaggio, Botticelli, i cartoni di Raffaello, Tiziano ecc. Le Poste Italiane hanno emesso nel 2009 un francobollo che riproduce l'entrata della "Biblioteca" e il "ritratto di dama" del De Predis (1495) di scuola leonardesca.



Carlo Crivelli (1430-1495) trittico di Camerino  
*Madonna col Bambino*

**Luigi Dotta – Angelo Siro**

Si ringraziano i soci

**Giuseppe Paparella e Franco Meroni**  
per parte del materiale filatelico pubblicato.



Giovanni Bellini (1425-1516)  
*La Pietà*





Andrea Mantegna (1431-1506)  
Madonna col Bambino



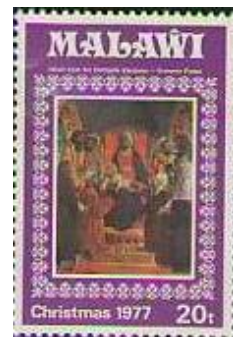
Timoteo Viti (1469-1523)  
Vergine con santi Sebastiano  
e Giovanni Battista



Paolo Veronese (1528-1588)  
Tentazioni di Cristo



Stefano da Verona (1375-1438)  
Viaggio e adorazione magi



Foppa Vincenzo (1427-1515)  
Madonna con Bambino e angeli



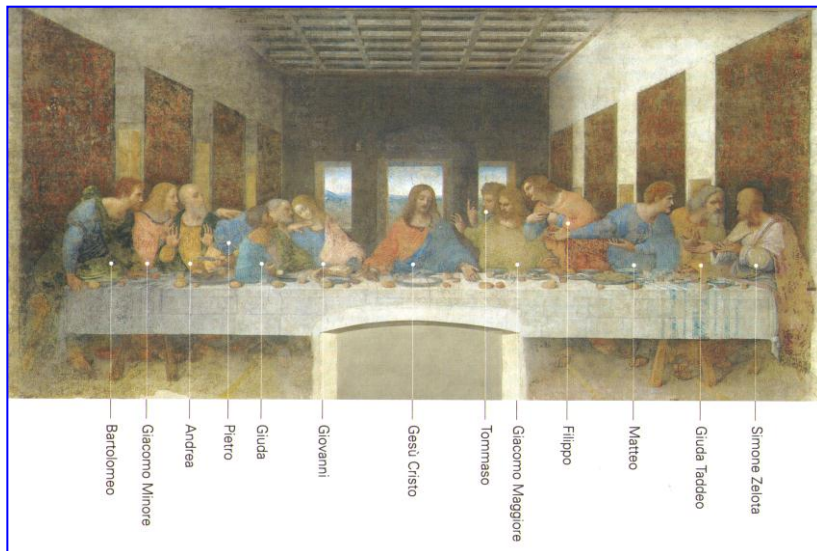
Raffaello Sanzio (1483-1520)  
Sposalizio della Vergine



Correggio (Antonio Allegri 1489-1534)  
Adorazione dei Magi



Bernardino Luini (1480-1532)  
La Madonna del roseto



- Simone Zelota
- Giuda Taddeo
- Matteo
- Filippo
- Giacomo Maggiore
- Tommaso
- Gesù Cristo
- Giovanni
- Giuda
- Pietro
- Andrea
- Giacomo Minore
- Bartolomeo